

Gp a porte chiuse, la festa è solo a metà

Un po' di delusione anche dentro l'autodromo. Bacchilega (Con.Ami): «L'amarezza è tanta. Siamo però pronti per il futuro»

di **Enrico Agnessi**

Quando nel 1996 gli inglesi, inventori del gioco, organizzarono i campionati europei di calcio, coniarono lo slogan 'Football it's coming home'. Parafrasando quel tormentone, si può dire che questo fine settimana la Formula 1 torna a casa. L'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è infatti la casa di questo sport: se non il salotto buono, almeno una bella taverna rustica; nella quale bere un buon bicchiere di vino (magari d'annata) e farsi cullare dai ricordi.

C'è il sole sul circuito cittadino; ma le tribune sono vuote perché da Roma il Governo ha voluto le porte chiuse. Il risultato è che, mentre dentro il distanziamento sarebbe stato garantito, fuori ci si arrangia come può; al punto che il Comune in serata corre ai ripari con un'ordinanza restrittiva in nome di una maggiore sicurezza.

«L'amarezza è tanta – ammette il presidente di Con.Ami, Fabio Bacchilega, guardando i nuovi seggiolini rimasti immacolati –. L'organizzazione è stata perfetta e avremmo dimostrato di saper gestire l'emergenza dovuta al Covid in maniera esemplare, com'è stato fatto per i mondiali di ciclismo circa un mese fa e come ci è stato riconosciuto dai più alti vertici del mondo sportivo internazionale».

Grande lo sforzo del Consorzio di via Mentana, della controllata Formula Imola e del Comune, rappresentati ieri in Autodromo



I tifosi sono rimasti fuori, nonostante la proposta di Regione e Comune di portare le presenze da 13mila a 7 mila. Roma ha detto no

rispettivamente dal presidente Uberto Selvatico Estense e dal sindaco Marco Panieri, per tirare a lucido un impianto nel quale il Circus era atteso ormai da 14 anni. «Eravamo consapevoli

IL RIMPIANTO

«L'organizzazione è stata perfetta, come ai Mondiali di ciclismo»

di quello che stavamo organizzando – ragiona Bacchilega – e soprattutto eravamo pronti anche in questo caso, in pochi mesi, a mettere a punto una macchina organizzativa in grado di portare lustro a Imola e a tutti i 23 Comuni del Con.Ami, che hanno investito nella promozione di un territorio che grazie all'Autodromo viene conosciuto in tutto il mondo». Guardando al futuro, con l'imolese Stefa-

no Domenicali pronto a prendere le redini del Circus, Bacchilega comunque non si nasconde: «Mi auguro vada tutto per il verso giusto e che questo sia solo il primo tassello per proporci a questo livello anche nei prossimi anni».

Del resto la pista, come confermano gli addetti ai lavori, è praticamente perfetta. E anche i piloti sembrano entusiasti di correrci. Qualcuno, come il Re nero

Lewis Hamilton, lo dice chiaro e tondo; anche se poi ammette che sorpassare oggi in gara sarà praticamente impossibile. Nel paddock, il colore non manca. L'Alfa Romeo si presenta in riva al Santerno una nuova livrea nella quale, tra le altre cose, spicca la scritta 'Welcome back, Imola', che sottolinea appunto l'iconicità del circuito. Il pilota francese della Alpha Tau-

IL BENTORNATO

L'Alfa Romeo omaggia Imola con un 'Welcome back' sulla livrea

ri, Pierre Gasly, sfoggia un casco verdeoro omaggio ad Ayrton Senna. Nei box della McLaren, ultimo Gp per Neil Trundle, l'ex capomeccanico del pilota brasiliano, che va in pensione dopo 52 anni nel mondo delle corse automobilistiche, lasciando il team nel fine settimana del ricordo del tre volte campione del mondo. Sempre in casa McLaren, casco con tricolore italiano per il pilota britannico Lando Norris.

Oggi il semaforo si accende alle 13.10. Prima, spazio all'inno di Mameli interpretato dai ragazzi del trio Il Volo, all'esibizione dei quattro Eurofighter dell'Aeronautica militare e all'impegno dei piloti schierati in griglia contro il razzismo. Previsti 63 giri di pista. In mattinata, va in pista la Formula Renault Eurocup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENZI (CONFARTIGIANATO)

«Una bella opportunità per riaffacciarsi sul mondo»

L'OCCASIONE

«Offriamo un weekend in cui si è liberi dal pensiero del virus»

«Grande messaggio di speranza per l'avvenire»

L'ex sindaco Manca: «Straordinaria promozione della nostra bellissima città»

Con le tribune chiuse al pubblico, l'entusiasmo degli imolesi per il ritorno della Formula 1 corre veloce sui social. Non si contano i post, i ricordi e le suggestioni che gli appassionati, ma soprattutto quanti abitano in città, stanno affidando in queste ore alla Rete.

«Rivedere la Ferrari dopo 14 anni nell'Autodromo di Imola è un grande messaggio di speranza e di futuro – scrive l'ex sindaco oggi senatore del Pd, Daniele Manca –. Oggi la pandemia sta colpendo duro, vengono meno certezze per le famiglie e per le

imprese. Tante attività vedono incerto il loro futuro. Il nostro sistema sanitario sta lavorando h24 per garantire le cure necessarie! Cresce la rabbia. Dobbiamo stare uniti!».

Ma nonostante tutto, «ritrovare nella terra dei motori, ad Imola, le nostre radici, la storia dell'automobilismo mondiale vede scrivere una pagina nuova, diversa, senza pubblico, ma pur sempre una promozione straordinaria della nostra bellissima città – aggiunge Manca –. È un grande stimolo per ritrovare la fiducia nel futuro».

Tra i tanti commenti, da registrare anche quello di Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana. Che

scrive: «Il rombo dei motori, l'emozione di veder le 'Rosse' sfrecciare sulla linea del traguardo o affrontare il Tamburello, le corse affannate per trovare il passaggio per vedere la gara di nascosto con gli amici fidati. A questo ho pensato quando, qualche tempo fa, è stato annunciato il ritorno della Formula 1 all'Autodromo di Imola».

«Un ritorno che oggi è diventata una bella opportunità per la nostra città di riaffacciarsi sul mondo – riprende Renzi – per dare l'ennesimo segnale di forza e capacità organizzativa, per offrirsi un weekend liberi dal pensiero del Coronavirus, guardando i bolidi percorrere uno dei circuiti più belli che esistano nel Circus. E forza Ferrari».